

preopinante, e prendo pel Governo le più ampie riserve.

Il Governo è animato ne' suoi atti dal costante sentimento della giustizia. Esso non vuole opprimere le società, ma vuole pure tutelate le ragioni del paese, e non permetterà mai che i contribuenti sieno oppressi dalle esagerazioni della speculazione privata. Credo di non dovere aggiungere altro; la Camera apprezzerà le ragioni della mia riserva. (*Bene!*)

**PRESIDENTE.** La parola spetta all'onorevole Cordova.

**CORDOVA.** Onorevole signor presidente, io ho presenti le parole colle quali poco fa ella ha richiamata la Camera a ricordare il pio ufficio che tra poco si deve adempiere; in conseguenza non abuserò della facoltà che mi concede, e non potendo fare la dimostrazione di quanto aveva a dire, perchè il tempo mi manca, mi basterà di protestare sin d'ora che quanto ha detto l'onorevole Semenza intorno ai precedenti delle ferrovie sarde non è esatto, e ciò che è stato detto dall'onorevole Speciale relativamente ai precedenti che concernono l'adempimento dei doveri della società delle calabro-sicule è molto meno esatto....

**SPECIALE.** Domando la parola per un fatto personale.

**CORDOVA.** .... come all'epoca in cui potrà venire in discussione quest'incidente, che potrà formare oggetto di un'interpellanza a parte, io avrò l'onore di dimostrare alla Camera.

Io prego la Camera di voler considerare gravemente le parole che ultimamente ha pronunziate l'onorevole signor ministro pei lavori pubblici. L'esperienza m'insegna che a forza di ordini del giorno, a forza di dichiarazioni che si procacciano, provocando i ministri, qualche volta si stabiliscono nelle aule parlamentari spiacevoli precedenti che poi si portano dinanzi ai tribunali per danneggiare gl'interessi dello Stato. (*Benissimo!*)

Io prego la Camera, ogniqualvolta sarà chiamata ad interloquire sopra queste materie che possono formare oggetto di giudizio, ed in cui sono impegnati moltissimi milioni, ad avere la pazienza di sentire tutti gli oratori che possono con cognizione de' fatti prendere la parola sulle medesime materie e di essere molto cauta nell'emettere degli ordini del giorno, nel provocare delle dichiarazioni dal Governo, le quali poi tornano dannose allo Stato, vale a dire a tutti quanti.

Mi permetterò ora soltanto pochissime parole sull'incidente relativo all'onorevole Jacini. Io ringrazio l'onorevole Serra di avere ricordato alla Camera che la convalidazione dell'elezione dell'onorevole Jacini è sospesa, che è soggetta ad un'inchiesta: in questo modo egli ha risposto ad un'interruzione che facevasi intendere dagli stessi banchi in cui siede l'onorevole Serra, che l'onorevole Jacini è assente per propria colpa, che è suo dovere di trovarsi presente...

*Voci a sinistra.* No! no!

**CORDOVA.** Signori, vi fu quest'interruzione, e si faceva

dallo stesso banco in cui siede l'onorevole Serra. Io non dubito punto della buona fede dell'onorevole Serra, delle intenzioni sue, ma comprendo la ragione per cui l'onorevole Massari si sentì nella necessità di dare delle spiegazioni. L'onorevole Serra, certamente senza volerlo, quando parlò delle precedenti relazioni avute dai deputati sardi coll'onorevole Jacini, che molto aveva promesso, ed alle cui promesse non era seguito l'adempimento, contrapponendo ciò che egli sperava dall'attuale ministro, e giustamente sperava, disse che confidava che avrebbe proceduto con lealtà. L'impressione fatta da queste sue parole fu un'accusa di slealtà all'onorevole Jacini. (No! no! *a sinistra*) Io sono convinto che questo pensiero non era nella sua mente, ma questa fu l'impressione che ricevette la Camera. Quest'accusa non sarebbe giusta; e ne può far testimonianza l'onorevole Salaris, come pure l'onorevole Delitala, se fosse qui presente: mai vi fu slealtà nelle relazioni tra il ministro Jacini e la deputazione sarda. Al contrario io, che per alcune quistioni era d'accordo coi deputati sardi, e che perciò dava in certo modo torto al mio collega dei lavori pubblici, ebbi con essi a fare l'osservazione della nettezza con cui egli respingeva certe domande.

Ricorderò all'onorevole Salaris come in quella conferenza avuta coi membri del precedente Ministero, al quale si faceva allusione, quando si parlò di promesse, l'onorevole Jacini si mostrasse opposto al sistema Lombardi per la costruzione delle strade nazionali in Sardegna, come l'onorevole Delitala sostenesse quel sistema e facesse rimprovero al Governo di non averlo seguito, e come io secondassi gli onorevoli Delitala e Salaris, e con quanta difficoltà il Jacini si mostrasse disposto a sottoporre nuovamente ad esame la questione, esprimendo lealmente la sua contraria opinione. In conseguenza, l'onorevole Jacini, in questa questione d'opere pubbliche nella Sardegna, non dissimulava le sue convinzioni, ma le enunciava anzi risolutamente.

**CADOLINI.** Domando la parola.

**CORDOVA.** Io ricordo anzi che in questa circostanza l'onorevole Jacini mostrò nettamente la sua intenzione di non voler venire a trattativa ulteriore colla società delle ferrovie sarde; egli disse che la società non aveva adempito ai suoi doveri, che si trovava in istato di decadenza, e che altro non rimaneva a fare se non lasciare verificare tale decadenza, semprechè il Parlamento non volesse fare dei sacrifici pecuniari, ai quali certamente il Parlamento non è disposto, come ha detto il signor ministro dei lavori pubblici, e poi provvedere altrimenti. La questione suprema, o signori, è la mancanza di danaro (*Con calore*): arrabattarsi in tutti i sensi per voler aiuto di danari dal Governo, il quale non può fare ciò senza tradire gl'interessi dell'esistenza nazionale d'Italia, è volere l'impossibile.

Per mezzo di combinazioni ipotetiche, per mezzo di